

Il lavoro di Cotterli parte da un microcosmo personale fatto di ricordi in grado di occupare uno spazio denso e tangibile, da cui l'artista può attingere materia da riplasmare.

In questo processo, l'immaginazione ha il grande compito di colmare i vuoti dell'irrisolto e del rimosso, producendo un racconto verosimile e articolato, in bilico tra il dato oggettivo e l'immaginifico, anche a costo di abbandonare gli appigli con la realtà circostante.

Se gran parte della produzione dell'artista ha indagato il vuoto lasciato dall'assenza del padre, le opere realizzate per la mostra a Casa Vuota sono invece un'occasione per ripensare con un certo distacco al ramo materno della sua famiglia. La vicinanza dello spazio a Latina, città natale di Cotterli e luogo dove vivono tuttora i nonni, rappresenta infatti un vero e proprio ritorno a casa, dopo più di dieci anni di vita passata altrove.